

*Nel mio primo commento alla notizia avevo scritto che non avevo una "particolare simpatia per Varoufakis", che non rappresentava certo la sinistra del governo" ma mi preoccupava comunque che la nuova fase di trattative si aprisse "concedendo la sua testa ai vari Juncker o Dijsselbloem". Il contesto inquietante era la*

*coincidenza  
delle  
sue  
dimissioni  
con la  
riunione  
di  
tutti i  
partiti  
greci  
tranne  
Alba  
Dorata  
e  
KKE  
,  
convocata  
il  
giorno  
dopo  
il  
voto  
referendario  
presso  
il  
presidente  
della  
repubblica  
Prokopis  
Pavlopoulos  
,  
che  
apriva  
una  
nuova  
fase  
di  
“unione  
nazionale”  
,  
che  
poteva  
essere  
intravista  
d'altra  
parte*

già  
nelle  
prime  
dichiarazioni  
di  
Tsipras  
la sera  
stessa  
del  
risultato  
.  
Pavlopoulos  
è  
un  
membro  
di  
Nea  
Dimokratia  
, per  
conto  
della  
quale  
è  
stato  
ministro  
degli  
interni  
dal  
2004 al 2009, ma era  
stato  
proposto  
già  
in  
febbraio  
proprio  
da  
Tsipras  
come  
gesto  
distensivo  
verso i  
partiti  
sconfitti  
nelle  
elezioni  
del 25

*gennaio*

.

*Fu*

*eletto*

*effettivamente*

*al*

*primo*

*turno*

*il*

*18*

*febbraio*

*con*

*una*

*larga*

*maggioranza*

*di*

*233*

*su*

*300, con*

*molte*

*critiche*

*però*

*della*

*sinistra*

*di*

*Syriza*

*, ma*

*senza*

*atti*

*clamorosi*

*di*

*dissenso*

*organizzato*

.

*Oltre a questa singolare coincidenza, che mi fa temere un significato più grave di queste di*

*missioni*

*suggerite*

*e*

*comunque*

*accettate*

*come se fosse*

*naturale*

*sacrificare*

*un  
valido  
esperto  
alla  
canea  
urlante  
dei  
servi  
dei  
banchieri  
creditori  
, a  
rendermelo  
più  
simpatico  
sono  
i  
commenti  
ignobili  
che  
dopo  
le sue  
dimissioni  
continuano  
a  
riversarsi  
su  
di  
lui  
. Prima  
di  
tutto  
senza  
eccezioni  
i  
grandi  
giornali  
"indipendenti"  
continuano  
a  
presentare  
la  
sua  
esasperazione  
per  
una*

*calunnia  
infame  
e  
pericolosissima  
(come  
l'attribuzione  
senza  
fondamento  
al  
governo  
e al  
suo  
ministero  
dell'intenzione  
di  
prelevare  
il  
30%  
dai  
depositi  
bancari  
al  
di  
sopra  
degli  
8.000 euro),  
che  
lo ha  
portato  
a  
definire  
giustamente  
questa  
menzogna  
"un  
atto  
di  
terrorismo  
mediatico"  
, come se  
avesse  
voluto  
offendere  
gratuitamente  
e  
senza*

*motivo  
dei  
gentiluomini*

*In testa ai calunniatori c'è Tonia Mastrobuoni su "la Stampa" che lo presenta come "Il narcis  
o  
ufakis" Varo*

*, e  
si  
sbizzarrisce  
negli  
insulti  
: se ne  
sarebbe  
andato  
in  
moto  
e in  
maglietta  
"lasciandosi  
alle  
spalle  
le  
banche  
al  
collasso  
e le  
finanze  
pubbliche  
alla  
deriva"*

*.  
L'infame  
Mastrobuoni  
non  
capisce  
come  
mai  
dopo  
tanti  
fallimenti  
la  
sua*

popolarità  
in  
Grecia  
sia  
in  
aumento  
.  
Forse  
perché  
–  
insinua  
-  
“nella  
sua  
breve  
esistenza  
di  
scamiciato  
sex symbol”  
avrebbe  
“regalato  
molti  
titoli  
scandalistici  
,  
altrettanti  
provocatori  
, ma  
pochi  
fatti  
. Un  
libro  
,  
quello  
si  
,  
da  
brava  
rockstar  
dei  
giornali”  
. Sic!

*Squallida. I libri pubblicati da Yanis Varoufakis sono parecchi e seri, anche se solo quattro s*



ono  
già  
tradotti  
in  
italiano  
, per  
il  
nostro  
provincialismo  
,  
che  
si  
è  
accorto  
di  
lui  
per ultimo. E non  
sono  
libri  
da  
rockstar  
. Ma lei non se ne  
è  
accorta  
e non  
si  
spiega  
affatto  
la  
sua  
popolarità  
.  
Forse  
pensa  
che  
anche  
in  
Grecia  
piaccia  
solo per le  
camicie  
di  
cui  
parlano  
tanto  
i media

italiani  
. Lei  
ci  
assicura  
che  
per  
questo  
ci  
sono  
delle  
"groupie"  
che  
lo  
chiamano  
"Varouficos"  
o  
degli  
invidiosi  
che  
lo  
hanno  
soprannominato  
"Fuffakos"  
.

*Con perfetta ignoranza, che la spinge a scrivere due pagine al giorno di "Retrosce*  
*na" fantasiosi* , la  
M

astrobuoni  
dice  
che  
Varoufakis  
si  
è  
"calato  
a  
gennaio  
in un  
partito  
lacerato  
da  
lotte  
di  
potere"

*Che  
disinformazione  
stupida*

!

**Syriza**

**non**

**è**

**“lacerato**

**da**

**lotte**

**di**

**potere”**

**, ma**

**attraversato**

**da**

**un**

**dibattito**

**democratico**

**che**

**nessun**

**partito**

**in Italia**

**oggi**

**conosce**

.

*Un*

*partito*

*che*

*discute*

*a*

*volte*

*aspramente*

*, ma*

*che*

*non ha*

*perso*

*un*

*uomo*

*in*

*questi*

*cinque*

*mesi*

*di*

*tormenta*

*e*

*di*

aggressioni  
da  
parte  
di  
falsari  
senza  
scrupoli

.  
Provate  
a fare  
il  
confronto  
con  
l'Italia  
di  
oggi  
, ma  
anche  
con  
quella  
di  
ieri  
e  
l'altro  
ieri  
. Il  
partito  
che  
almeno  
nel  
progetto  
assomigliava  
di  
più  
a  
Syriza  
,  
Rifondazione  
,  
aveva  
messo  
in  
piedi  
fin  
dall'inizio  
gruppi

parlamentari  
di  
grande  
mediocrità  
e  
straordinaria  
assenza  
di  
coerenza  
e  
di  
principi  
, per  
cui  
ha  
subito  
almeno  
tre  
o  
quattro  
scissioni  
che  
si  
portavano  
via  
ogni  
volta  
un  
bel  
pezzo  
di  
gruppo  
parlamentare  
, ma solo  
una  
fetta  
insignificante  
degli  
iscritti  
della  
"base",  
che  
non  
si  
riconoscevano  
in

quei  
"dirigenti"  
paracadutati  
in  
parlamento  
in base  
alle  
cordate  
interne.

*Lo stupore che suscitano oggi queste dimissioni, è legato all'assenza di ogni traccia o ricordo*  
o di q  
quanto  
era  
accaduto  
più  
volte  
in  
altre  
circostanze  
: ad  
esempio  
Antonio  
Giolitti  
, del PSI, ma  
di  
formazione  
comunista  
(era  
stato  
cacciato  
dal  
PCI  
nel  
terribile  
1956 per aver  
condannato  
i  
carri  
armati  
di  
Budapest),  
quando  
si

*accorse  
che  
come  
ministro  
del  
Bilancio  
nel  
primo  
governo  
di  
centrosinistra  
stava  
presentando  
un  
testo  
in  
cui  
qualche  
solerte  
funzionario  
aveva  
inserito  
un  
finanziamento  
alla  
scuola  
privata  
e  
confessionale  
,  
si  
dimise  
subito  
da  
ministro  
.*

*Risalendo più indietro, mi aveva colpito sempre il commento stupito di Trotskij nello scoprire  
nel  
1917  
che  
un  
menscevico  
di*

*sinistra*

*in*

*cui*

*aveva*

*sperato*

,

*Nicolas*

*Cheidze*

,

*aveva*

*rinunciato*

*alla*

*sua*

*collocazione*

*nella*

*rivoluzione*

*“per un*

*volgare*

*posto*

*di*

*ministro”*

*nel*

*governo*

*provvisorio*

.

*Anche*

*Rosa Luxemburg*

*aveva*

*rifiutato*

*nel*

*novembre*

*1918*

*l’offerta*

*di*

*un*

*posto*

*nel*

*ministero*

*tedesco*

*emerso*

*dalla*

*rivoluzione*

*, per la*

*sua*

*composizione*

*ambigua*



. Di  
deputati  
o  
senatori  
che  
hanno  
rifiutato  
la  
rielezione  
, ne  
conosco  
diversi  
, non tutti  
perché  
rivoluzionari  
e  
anticapitalisti  
coerenti  
, ma  
anche  
solo per un  
comprensibile  
distacco  
da  
un  
ruolo  
che  
da  
dentro  
appare  
poco  
utile. Porto come  
esempio  
lo  
storico  
Enzo  
Santarelli  
che  
dopo  
un  
quinquennio  
rifiutò  
la  
candidatura  
offertagli  
di

nuovo  
dal  
PCI e  
tornò  
all'insegnamento  
.

*E qui viene in mente un pensiero che certo non ha sfiorato i mediocri pennivendoli impegnati*  
a  
denigrare  
Varoufakis  
, e  
neppure  
quegli  
ancor  
più  
mediocri  
parlamentari  
condannati  
all'impotenza  
perché  
non  
hanno  
mai  
avuto  
un  
mestiere  
, prima  
di  
quello  
di  
portaborse  
con  
cui  
hanno  
iniziato  
la  
carriera  
:  
probabilmente  
per  
Varoufakis  
la  
rinuncia

*all'incarico  
di  
ministro  
(  
che  
non  
è  
una  
fuga  
, ha  
spiegato  
,  
ribadendo  
che  
comunque  
è  
stato  
eletto  
deputato  
e  
rimane  
in  
parlamento  
)  
è  
anche  
un  
sollievo  
. Dover  
discutere  
con  
dei  
meno  
che  
mediocri  
burocratelli  
che  
non  
gli  
perdonano  
di  
aver  
scritto  
libri  
che  
non*

*riescono  
neppure  
a  
capire  
(  
pensate  
alla  
faccia  
da  
fesso  
di  
Dijsselbloem  
, o a  
quella  
di  
furbetto  
di  
Juncker  
)  
è  
assai  
meno  
gratificante  
che  
tornare  
a  
insegnare  
.*

*Povero Varoufakis, e pensare che nel complottismo di sinistra c'era perfino chi lo aveva pres  
entato  
come un  
agente  
di  
Soros, un  
"cavallo  
di  
troia"  
dell'imperialismo  
,  
una  
quinta  
colonna  
nel*

*governo  
di  
Tsipras*

*,  
considerando  
una  
colpa  
perfino  
la  
stima  
reciproca  
con James Galbraith,  
anch'egli  
sospetto  
"amerikano"*

*, con  
cui  
aveva  
fatto  
un  
libro  
in  
collaborazione...  
Ma se  
avete  
pazienza  
, e  
stomaco*

*,  
divertitevi  
pure:  
[https://  
aurorasito.wordpress.com  
/2015/01/29/  
un-cavallo-di-troia-di-soros-nel-governo-di-tsipras  
/](https://aurorasito.wordpress.com/2015/01/29/un-cavallo-di-troia-di-soros-nel-governo-di-tsipras/)*

□ (a.m.7/7/15)